



ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015

REGIONE DEL VENETO

**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**

Parere n. 521 del 06/05/2015

Oggetto: CONSORZIO FUNIVIA MALCESINE – MONTE BALDO – Autorizzazione e Classificazione delle piste da sci sulla stazione sciistica Malcesine – Monte Baldo. Comune di localizzazione: Malcesine (VR). Comune interessato: Avio (TN) – Provincia di Trento
Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., D.G.R. 575/2013).

PREMESSA

In data 30/01/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio Funivia Malcesine Monte Baldo con sede legale presso l'amministrazione Provinciale di Verona in via Santa Maria Antica n.1 – 37121 Verona (C.F. 80004610236, P. IVA 01468720238), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 40848 del 30/01/2015.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Malcesine, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 30/01/2015 sul quotidiano "IL CORRIERE DI VERONA", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 12/02/2015, presso la Sala Consiliare del Comune di Malcesine.

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 59863 del 11/02/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 30/01/2015.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 25/02/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Provincia Autonoma di Trento (nota prot. n. 181606 del 30/04/2015);
- Provincia di Verona (Delibera del presidente della Provincia di Verona n°67 del 29/04/2015).

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 27/04/2015.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 11/02/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 59897, la relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2299/2014 alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

pag. 2/18

- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 147582 del 08/04/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 71/2015 del 07/04/2015 con la quale si propone un esito favorevole con prescrizioni alla valutazione di incidenza e si prende atto della dichiarazione del redattore della stessa il quale dichiara che *“con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 59985 del 11/02/2015) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica. Durante l'iter istruttorio non è pervenuto alcun parere in merito.

La Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. con nota prot. n.110841 del 13/03/2015, ha provveduto inoltre a richiedere alla Provincia Autonoma di Trento l'espressione del parere di competenza come previsto dall'art. 30 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013).

La Provincia Autonoma di Trento con propria nota prot. n. S158/2015/225653/17.6/2015-33 del 28/04/2015, acquisita al prot. regionale n. 181606 in data 30/04/2015 ha trasmesso il parere di competenza.

Tali parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in esame verte sull'autorizzazione e classificazione amministrativa delle esistenti piste da sci sul Comprensorio sciistico Monte Baldo, limitatamente alla Regione Veneto, configurando un intervento senza opere civili, movimento terra e di abbattimento di piante.

Il comprensorio sciistico è, infatti, collegato con la Regione Trentino Alto-Adige attraverso l'impianto di Prà Alpesina.

L'area complessiva del Comprensorio sciistico Monte Baldo è (in termini di piste) di circa 170.000 mq, di cui 77.000 mq ricadono in Provincia di Verona, ed oggetto della presente istanza di autorizzazione e classificazione amministrativa, la restante in Provincia di Trento. La parte trentina del comprensorio è già stata oggetto di riclassificazione.

La medesima si caratterizza per la presenza di ampie aree prato-pascolive con piccole aree arbustive, interrotte localmente da rocce calcaree affioranti. La morfologia nel complesso è abbastanza dolce nella parte di colmo, con pendenze in prevalenza medio-basse compresa tra le quote di 1400 e 1900 metri circa.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015****2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO****Strumenti di pianificazione territoriale****Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)**

Secondo tale Piano il sito in esame rientra in vincolo idrogeologico; ambito naturalistico di livello regionale; area di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85; ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali n. 13 "Monte Baldo"; parzialmente in riserva integrale dello stato (tavola 02), istituita con D.M. 26/07/1971, o in zone selvagge (tavola 10.22).

In relazione alla pubblicazione della L.R. 20/2014 e successivo regolamento, contenuto nella DGRV 2596/2014, all'oggi l'istanza oggetto del presente studio d'impatto ambientale risulta compatibile con lo status amministrativo e gestionale della Riserva Lastoni-Selva Pezzi.

In particolare è stata istituita un'area a regime di tutela speciale nella parte sommitale della riserva Lastoni Selva-Pezzi, in corrispondenza della stazione di arrivo dell'impianto seggioviario denominato "Pra Alpentina" al confine con la Provincia di Trento. In tale zona il regime di riserva Integrale vieterebbe la presenza antropica e di qualsiasi infrastruttura e andrebbe a collidere con l'esistenza di un impianto a fune di collegamento con il comprensorio sciistico. Lo stesso impianto nei mesi estivi trasporta migliaia di turisti in visita alla sommità del Baldo.

Piano d'area Garda Baldo

Secondo tale Piano il sito ricade in *ambiti soggetti a fenomeni di vulnerabilità idrogeologica*; gli impianti da sci si trovano in *un'area di rilevante interesse paesistico-ambientale* e parte dell'area di studio ricade nell'*ambito interessato dall'istituzione di parchi e riserva n. 1-Monte Baldo*. Inoltre nelle zone circostanti si riscontra la presenza di aree a prato/bosco. L'attività in esame risulta conforme a quanto previsto dalle norme tecniche del piano, le quali, nello specifico dell'*art. 23 Ambiti interessati dall'istituzione di Parchi e riserve*, prevedono l'esistenza delle piste da sci e del suo complesso in generale, consentendo esplicitamente le attività connesse alla loro gestione, mantenimento e sistemazione.

Piano Regionale Neve

Il Piano regionale Neve, strumento di pianificazione del sistema impiantistico funiviario e sciistico regionale, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 26/02/2013.

Nel Piano il complesso sciistico viene definito come "Area di medie dimensioni sita in comune di Malcesine è stata oggetto di un importante intervento di sostituzione delle due funivie che consentono l'arroccamento dal paese all'area sciabile. Area dalle caratteristiche alquanto particolari dove l'utilizzo estivo supera abbondantemente l'uso invernale. E' previsto un ampliamento destinato a migliorare la fruizione dell'area anche in direzione del versante trentino..

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Secondo tale Piano, approvato poi con DGR n. 217 del 26/02/2013, l'area in esame risulta già classificata come impianto sportivo, nello specifico come ambito sciistico.

Strumenti Urbanistici del Comune di Malcesine

Dall'analisi del vigente Piano Regolatore del Comune di Malcesine, si evince l'indicazione dell'esistenza dell'ambito sciistico nel suo complesso, con l'individuazione dei tracciati delle piste da sci attualmente presenti ed oggetto di studio. L'ambito sciistico ricade, inoltre, all'interno del Parco del Baldo, in vincolo idrogeologico ed in vincolo paesaggistico ed ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

pag. 4/18

Il Comune provvederà a recepire all'interno delle Norme di Piano quanto stabilito dall'art. 23 delle norme di attuazione del Piano Regionale Neve allegato A della DGRV 217 del 26 febbraio 2013 e dalla L.R. 20/2014 e successivo regolamento contenuto nella DGRV 2596/2014.

Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino idrografico del fiume Adige

Dall'analisi del Piano di Assetto Idrogeologico e della cartografia presente nel sito internet ufficiale dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, si evince che l'area di studio non ricade in alcuna zona a pericolo o rischio idraulico, rischio di frana o colate individuate nelle rispettive classi di rischio del P.A.I. del fiume Adige, per la quale non sono previsti dalle norme tecniche di attuazione particolari prescrizioni o vincoli.

Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino idrografico del fiume Po

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige ed è posta a confine con l'ambito del Bacino del Po. Dall'analisi del Piano di Assetto Idrogeologico del P.A.I. del Po, si evince che il Comune di Malcesine è a rischio totale R1 – Moderato ed interessato da frane attive alle pendici del versante occidentale del Monte Baldo.

Pianificazione di settore**Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.**

Secondo tale Piano il sito in esame ricade nel sottobacino idrografico N001/01 Adige: Veneto a confine con il bacino N008/03 Po: Lago Benaco o di Garda; non ricade in aree sensibili e ricade in zona montana e collinare. In riferimento alla Carta delle *Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola*, l'area è classificata come Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po e non ricade in acquiferi pregiati. Alla luce delle specifiche progettuali, si ritiene che il progetto in esame sia compatibile con quanto previsto dal P.T.A. Inoltre l'attività in esame è già esistente da alcuni decenni e non comporta alcuna tipologia di scarichi. Si ricorda che non è prevista alcuna tipologia di intervento, in quanto lo stato attuale dell'ambito sciistico esistente non verrà modificato in alcun modo.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Sulla base dell'analisi di quanto previsto nel "*Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera*", il Comune di Malcesine non risulta rientrare tra le "Aree specifiche di intervento del Piano", ma rientra nei Comuni sottoposti all'obbligo della stesura del Piano Urbano del Traffico ai sensi del D.lgs. 30.04.92 n. 285; ricade inoltre in Zona C per tutti gli inquinanti atmosferici considerati nel Piano ed è stato classificato come C Provincia.

Zonizzazione acustica

Il Comune di Malcesine ha provveduto alla classificazione del territorio comunale definendo l'area di pertinenza come "Classe III – Aree di tipo misto".

Ciò premesso, in questa fase di autorizzazione e classificazione amministrativa non sono previsti interventi di alcun tipo su quanto già esistente ed utilizzato; pertanto la situazione paesaggistica, lo stato e l'uso del suolo così come della biosfera nel suo complesso, non saranno soggetti ad alcuna modifica sostanziale.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte quindi, sotto il profilo dell'ammissibilità pianificatoria, non sussistono divieti prestabiliti che siano in contrasto con l'autorizzazione e classificazione, ai sensi della L.R. 21/2008 del complesso sciistico, qui oggetto di valutazione ambientale.

**Nota istruttoria:**

- La L.R. 20/2014 ed il successivo regolamento contenuto nella DGRV 2596/2014, hanno reso possibile la regolarizzazione delle presenze antropiche esistenti;
- Il comprensorio sciistico del Monte Baldo ha raggiunto la conformazione attuale negli anni '60. Nel decennio scorso sono state rinnovate in gran parte i sistemi di risalita;
- La presenza del comprensorio da più di 50 anni, fa sì che tutti gli strumenti di pianificazione abbiano tenuto in debita considerazione la sua esistenza. E' in fase di predisposizione la variante urbanistica per recepire quanto legiferato;
- Il recepimento delle norme del Piano Neve e della ridefinizione della Riserva Lastoni Selva-Pezzi è stabilito da normativa di rango superiore ed è pertanto dovuto. La validità ed il rispetto delle norme citate è indipendente da tale recepimento.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**2.2.1 Inquadramento generale**

L'intervento in esame verte sull'autorizzazione e classificazione, ai sensi della L.R. 21/2008, delle esistenti piste da sci individuate nel *Comprensorio sciistico Monte Baldo*, limitatamente alla Regione Veneto, configurando un intervento senza opere civili, movimento terra e di abbattimento di piante.

Il comprensorio sciistico è, infatti, collegato con la Regione Trentino Alto-Adige attraverso l'impianto di Prà Alpesina.

L'area complessiva del comprensorio sciistico ammonta (in termini di piste) a circa 170.000 mq, di cui 77.000 mq sono in Provincia di Verona ed oggetto di riclassificazione; la parte trentina del comprensorio è già stata oggetto di riclassificazione.

L'area in oggetto è sita nel Comune di Malcesine nella zona est del territorio comunale, a confine con il Trentino Alto-Adige, nella zona alta del comprensorio del Monte Baldo.

L'accessibilità alla zona (quota di circa 1750 mslm) è garantita dalla *Funivia Malcesine Monte Baldo* che collega il centro abitato di Malcesine con la sommità del Monte Baldo stesso.

2.2.2 Descrizione della natura di beni e servizi offerti

Nel comprensorio sciistico oggetto di riclassificazione sono presenti le seguenti piste:

Colma: La pista Colma risulta a servizio esclusivo della omonima sciovia ed è parallela alla pista stessa. La richiesta di autorizzazione e classificazione ricomprende anche il breve raccordo di rientro tra la pista e la stazione di monte della funivia in quanto funzionale alla pista stessa.

Skiweg Pozza Stella: Lo Skiweg Pozza Stella collega la variante Colma con la fine della pista Pozza della Stella.

Passo del Lupo: Si sviluppa in esposizione nord scendendo dalla località Pozza-Passo del Lupo, fino alla parte basale della pista della Colma.

Diretta: Si tratta di una pista insistente su due Province distinte (Verona per il primo tratto iniziale a monte e Trento per tutto il resto); il presente studio di impatto ambientale ha per oggetto l'autorizzazione e la classificazione, ai sensi della L.R. 21/2008, esclusivamente la quota parte che insiste sulla Provincia di Verona.

Skiweg Prà Alpesina: La pista Skiweg Prà Alpesina è un collegamento tra la stazione di monte della seggiovia omonima e la zona di Pozza della Stella biforcazione Passo del Lupo. Detto skiweg risulta essere un facile ed agevole rientro verso la Funivia attraverso la sciovia Colma. Con l'apertura della stazione sciistica, lo skiweg viene realizzato mediante apporto di neve in modo da realizzare un collegamento sciabile

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

di larghezza sufficiente al passaggio del battipista. La pendenza trasversale della pista viene compensata mediante l'apporto di neve a valle determinandone un significativo miglioramento della percorribilità.

Prà Alpesina: Si tratta di una pista insistente su due Province distinte (Verona per il primo tratto a monte e Trento per tutto il resto). Il presente studio di impatto ambientale ha per oggetto l'autorizzazione e la classificazione, ai sensi della L.R. 21/2008, esclusivamente la quota parte che insiste sul territorio della Provincia di Verona.

Variante Colma: Questa pista permette di accedere alla partenza della sciovia Pozza della Stella (proseguendo verso la stessa con lo skiweg Pozza della Stella) nonché di raggiungere facilmente la partenza della sciovia Colma. La "Variante Colma" va a ricomprendere alcuni limitatissimi raccordi di confluenza alla stessa come: dallo sbarco della funivia a monte (in quanto zona nella quale gli sciatori solitamente apprestano la propria attrezzatura) e dal "Ristorante ai Forti" poco più sotto. Si tratta comunque di lunghezze limitate a qualche decina di metri che ricalcano esattamente stradine esistenti.

Variante Pozza Stella: Detta variante in realtà altro non è che la strada forestale esistente. Durante il periodo invernale, in presenza di neve naturale, viene adeguatamente battuta ed utilizzata per raggiungere la partenza della sciovia Pozza della Stella. Viene chiesta l'autorizzazione e la classificazione come pista di collegamento.

Variante Diagonale: Si tratta di una pista insistente su due Province distinte (Verona per il primo tratto a monte e Trento per tutto il resto). Il presente studio di impatto ambientale ha per oggetto l'autorizzazione e la classificazione, ai sensi della L.R. 21/2008, esclusivamente la quota parte che insiste sulla Provincia di Verona.

Tabella 1: Dati geometrici del *Comprensorio sciistico Monte Baldo*

PISTA	Difficoltà	Quota inizio (mslm)	Quota arrivo (mslm)	Delta (m)	Lunghezza (m)	Superficie (mq)	Pendenza (%)
Colma	Bassa	1.760	1.686	74	312	16.360	24%
Skiweg Pozza Stella	Bassa	1.716	1.712	4	121	1.775	3%
Passo del Lupo	Bassa	1.766	1.689	77	552	21.742	14%
<i>Diretta</i> *	Media	1.832	1.445	387	1.290	50.013 (Verona: 14.190)	30%
Skiweg Prà Alpesina	Collegamento	1.825	1.770	55	458	5.773	12%
<i>Prà Alpesina</i> *	Difficile	1.817	1.447	370	945	51.507 (Verona 4.443)	39%
Variante Colma	Collegamento	1.752	1.697	55	468	6.992	12%
Variante Pozza Stella	Collegamento	1.760	1.717	43	366	2.196	12%
<i>Variante Diagonale</i> *	Facile	1.766	1.525	241	1.042	14.694 (Verona 3.215):	23%

* il tracciato ricade anche nella parte Trentina del comprensorio, dove è già classificata

2.2.3 Affluenza e traffico indotto

L'unico punto di accesso dalla parte veronese del comprensorio è rappresentato dalla *Funivia Malcesine Monte Baldo* che ha il suo punto di partenza nei pressi del centro di Malcesine.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

Per valutare il traffico attratto/generato sono stati analizzati i dati di presenze sulla Funivia medesima. Osservando il periodo storico tra il 2004 ed il 2013 si rileva un TGM (traffico giornaliero medio) di circa 800 passaggi giornalieri.

E' stato poi eseguito un rilievo del traffico sulla SR249, un giorno feriale di ottobre, nei pressi dell'incrocio della stessa con Via Navene Vecchia che è la strada di accesso alla stazione di valle della *Funivia Malcesine Monte Baldo*.

Incrociando i dati di presenze giornaliere della Funivia con il TGM rilevato (tra le 8 e le 20), risulta un contributo, in termini di traffico attratto/generato dalla *Funivia Malcesine Monte Baldo*, stimato in circa il 10%.

Nota istruttoria:

- Tutte le piste sono presenti nel comprensorio dagli anni '60.
- Il dato del traffico di punta generato/attratto dalla Funivia risulta massimo nei mesi estivi mentre in quelli invernali si riduce a circa la metà. Il mese di ottobre, considerato nella rilevazione, è un periodo di traffico medio.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

2.3.1 - Atmosfera

Dal punto di vista climatologico e meteorologico, l'area si caratterizza per l'influenza della Pianura Padana. La zona è quindi soggetta a ristagno degli strati bassi dell'atmosfera ed a clima del tipo subtropicale umido. Nello specifico si notano velocità del vento molto basse, temperature caratterizzate da forte escursione termica stagionale e piogge concentrate maggiormente in alcuni mesi dell'anno.

Il grande bacino del lago mitiga il clima della Pianura Padana, rendendo meno rigide le minime invernali e meno opprimenti i calori estivi. Vi sono da considerarsi comunque anche variazioni locali: gli effetti del lago solitamente si mantengono molto vicini alla costa, mentre già poche centinaia di metri da essa questi sono attenuati. L'effetto mitigatore del lago, comunque, è sempre dipendente dal regime di brezze, per cui anche località molto vicine possono avere temperature notevolmente diverse. Ad esempio le zone costiere est-ovest risentono appieno dell'effetto mitigante dell'acqua, mentre altre zone prossime alla Pianura Padana vedono gli effetti del lago in parte attenuati da vari fattori, soprattutto d'inverno. Le zone più miti del lago di Garda possono individuarsi con la riviera occidentale (Limone sul Garda, Gardone Riviera, Salò) e la zona di Desenzano del Garda- Sirmione. Più fredda risulta la bassa riviera orientale (Bardolino-Peschiera del Garda), maggiormente esposta alle masse di aria fredda presenti sulle campagne e pianure circostanti, e l'alto Garda trentino, influenzato dal cuscinetto di aria fredda invernale presente nella conca di Riva del Garda-Arco.

Sono state valutate 2 stazioni meteorologiche situate nell'intorno del comparto (Bardolino e Torbole) ed interconnesse con uno specifico modello matematico di tipo meteorologico diagnostico.

È confermata la forte stabilità dell'atmosfera caratterizzata da gradiente termico maggiore di quello adiabatico secco: dal punto di vista della dispersione in atmosfera degli inquinanti è la situazione peggiore, perché non vi sono correnti d'aria verso l'alto che favoriscono la diluizione delle concentrazioni.

Per la valutazione della qualità attuale dell'aria è stata analizzata la centralina ARPAV di Verona Cason (stazione di riferimento per la Provincia di Verona, perché di *background rurale*) cui si evidenzia il superamento del limite di legge per le polveri sottili, media giornaliera per 87 giorni nel 2008 e per 90 giorni nel 2009. Gli inquinanti gassosi (NO_2 , SO_2 e CO) non presentano problemi di sfioramento dei limiti di legge.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

L'andamento stagionale è simile per tutti gli inquinanti: in generale valori più elevati in inverno e più bassi nei mesi più caldi.

Sono stati valutati gli impatti sull'atmosfera relativamente alla stima del contributo dato dal comparto alle concentrazioni di inquinanti: tramite modellizzazione matematica sono stati simulati i fenomeni di trasporto (verticale ed orizzontale) e di diffusione in atmosfera dei principali macroinquinanti (ossidi di azoto, monossido di carbonio, benzene polveri sottili e fini).

L'unico punto di accesso dalla parte veronese del comprensorio è rappresentato dalla *Funivia Malcesine Monte Baldo* che ha il suo punto di partenza nei pressi del centro di Malcesine.

Pertanto i contributi in atmosfera sono quelli derivanti da l'emissione di sostanze gassose e particolate provenienti dalla combustione dei motori delle automobili attratte/generate dalla presenza della Funivia stessa; tale sorgente, per le caratteristiche che le sono proprie, è di tipo diffuso, areale e "passivo".

Il processo di combustione nei motori degli autoveicoli produce delle emissioni sia in termini gassosi (NO_x , SO_x , CO_2 , CO , benzene) sia in termini di particolato (PM_{10} e $PM_{2,5}$).

Lo SIA ha analizzato il fenomeno attraverso l'implementazione del modello matematico formulando le seguenti conclusioni:

- Per nessuno degli elementi simulati (macro inquinati e polveri) è emerso un contributo (in termini di concentrazione al suolo) significativo;
- Gli elementi che portano un maggior contributo al suolo sono quelli tipici delle emissioni da traffico veicolare (ossidi di azoto);
- Nonostante ci siano ricettori civili prossimi all'area, essi non sono investiti da impatti significativi;
- La situazione indagata riguarda lo stato di fatto ed il contributo su base modellistica analizzato non evidenzia alcun aggravio sulla matrice atmosfera.

2.3.2 - Ambiente idrico superficiale ed idrogeologia

Nella zona, in generale, si osserva una diretta corrispondenza tra assetto geologico – morfologico e reticolo idrografico. Le caratteristiche morfologiche e strutturali del versante, determinano, infatti, lo sviluppo di una rete idrografica caratterizzata da una serie di incisioni più o meno accentuate, orientate prevalentemente lungo la massima pendenza del versante e quindi disposte in direzione grosso modo est – ovest (perpendicolare alla linea di costa del Lago di Garda). La continuità della dorsale monoclinica del Baldo viene quindi interrotta dalla presenza di una serie di incisioni, più o meno accentuate, lungo le quali si imposta la rete idrografica.

In generale, sia le sorgenti sia la circolazione idrica superficiale sono generalmente condizionati dalla piovosità stagionale e dalle precipitazioni meteoriche.

Il regime dei corsi d'acqua è, infatti, di tipo torrentizio: le incisioni vallive raccolgono ingenti quantità d'acqua durante gli eventi piovosi ma ritornano rapidamente asciutti poco dopo il termine delle precipitazioni. I torrenti che si originano in questi frangenti, grazie alla quantità d'acqua ed alla elevata pendenza del loro alveo, possiedono un'elevata energia di erosione e di trasporto.

La combinazione dell'azione erosiva dei torrenti e del carsismo determina la formazione delle valli profonde dell'area settentrionale ("forre"). Ciò è dovuto alle proprietà geomeccaniche delle rocce carbonatiche in grado di sostenere versanti ripidi e pareti elevate, alla mancanza di significativi affluenti laterali ed al modesto ruscellamento dai versanti.

In conclusione, quindi, la combinazione di processi di tipo fluviale e di tipo carsico determina una buona definizione del reticolo idrografico che si accompagna, però, ad una evidente scarsità di acque superficiali.

Lo sviluppo della circolazione idrica sotterranea è direttamente legato alle caratteristiche di permeabilità di ciascuna delle litologie presenti. In tal senso nel caso del territorio del comune di Malcesine si possono

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

distinguere due ambiti idrogeologici distinti: quello degli ACQUIFERI ROCCIOSI e quello degli ACQUIFERI POROSI dei depositi sciolti.

Il contesto geologico stratigrafico del Monte Baldo determina una circolazione idrica prevalentemente verticale favorita dalla presenza di un carsismo attivo che determina la rapida infiltrazione in profondità delle precipitazioni meteoriche che vanno ad alimentare l'acquifero di base profondo.

L'approvvigionamento idrico del Comune avviene attraverso tre pozzi di cui uno ubicato nei pressi della sorgente del Fiume Aril a Cassone, uno in località Bagni Paina ed il terzo nei pressi di località Le Fonti di Navene.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), dalla valutazione dei possibili impatti indotti dal progetto, non sono risultate criticità. Gli impatti, infatti, sono del tutto assenti.

Per quanto concerne il rischio di alterazione del regime idraulico delle acque superficiali, nell'area non sono presenti corsi d'acqua superficiali.

Per quanto concerne il rischio di contaminazione delle acque superficiali, l'attività sciistica non comporta alcuna contaminazione dei corsi d'acqua superficiali.

Anche per quanto concerne il rischio di contaminazione delle acque di falda, l'attività sciistica non comporta alcuna contaminazione degli acquiferi rocciosi sottostanti, in quanto non è possibile alcuna tipologia di sversamento.

2.3.4 - Suolo e sottosuolo

Il territorio del Comune di Malcesine è posto sul versante occidentale della dorsale del Monte Baldo che si sviluppa in direzione NE-SO parallelamente al ramo stretto del lago di Garda.

Il Monte Baldo è costituito essenzialmente da una piega anticlinale asimmetrica con asse a direzione NNE-SSO e con la convessità disposta verso l'alto. La sua origine è legata primariamente alle intense spinte compressive del Miocene, generatesi in seguito alla collisione, avvenuta nel Cretaceo superiore, tra la placca africana e la placca euroasiatica e, secondariamente, ai movimenti connessi all'intrusione del plutone dell'Adamello che determinò lo scollamento dal basamento delle Prealpi Bresciane verso ESE. Queste spinte, esercitate per milioni di anni quasi esclusivamente su rocce calcaree relativamente plastiche secondo una direzione approssimativamente ONO/ESE, si sono espresse in una sequenza di pieghe anticlinali e sinclinali di raccordo tra cui le principali sono quelle del Monte Baldo.

A contrastare il progressivo sollevamento della catena contribuirono l'erosione operata dagli agenti esogeni (in particolare i corsi d'acqua ed i ghiacciai) e il coricamento verso est dell'anticlinale, che determinò il parziale crollo della stessa e lo svilupparsi di faglie transpressive a direzione NNE/SSO (giudicariensi).

Inoltre, in seguito a variazioni nell'entità e nelle direzioni delle forze compressive, nelle fasi finali dell'orogenesi alpina, avvenne una modifica del regime dinamico delle Alpi Meridionali ed in particolare dell'area lessineo - trentina. Questo evento si tradusse nella fratturazione secondo linee tettoniche a direzione NO/SE (scledensi) dell'area dell'anticlinale, impossibilitata a reagire in modo plastico alle nuove sollecitazioni. In definitiva, quello che si osserva è la presenza di un'anticlinale scoperchiata dall'erosione, svincolata, in alcuni punti, dal proprio asse da movimenti tettonici che non rientrano più nello schema compressivo originario.

Pur con qualche eccezione, la caratteristica principale del versante occidentale del Monte Baldo è rappresentata da una sostanziale coincidenza tra l'inclinazione degli strati e la pendenza del versante, al punto tale da poter considerare il profilo del fianco occidentale del Monte Baldo come superficie di strato e quindi "forma strutturale". In generale, gli strati hanno direzione parallela alla linea di costa del lago (NNE-SSO), inclinazione variabile tra i 40 ed gli 80 gradi ed immersione che forma un angolo azimutale compreso

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

tra 200° e 350°: giacitura che determina una situazione a franapoggio generalmente pari o poco più inclinata del versante.

Su tale forma strutturale trovano luogo una serie di depositi incoerenti o pseudocoerenti di origine glaciale ed in minor parte fluvioglaciale, che a tratti riducono parzialmente la pendenza del versante, rendendone più dolce il profilo. Risulta inoltre importante sottolineare che l'acclività molto elevata del fianco baldense con versanti estremamente impervi, predispongono il verificarsi di fenomeni gravitativi.

Il territorio comunale è, infatti, caratterizzato da un esteso substrato roccioso costituito da rocce calcaree e dolomitiche ricoperto in alcuni tratti da coltri moreniche – detritiche più o meno incoerenti che ne modellano la superficie in particolare nella fascia a ridosso della linea di costa dove ci sono le porzioni di territorio diffusamente antropizzate abitate e/o destinate alla pratica agricola, legata principalmente alla coltivazione degli ulivi.

Le formazioni rocciose che costituiscono la catena del Monte Baldo appartengono alla Serie stratigrafica Veneta e coprono un intervallo di tempo geologico compreso fra il Triassico ed il Miocene. Con riferimento alla figura seguente di seguito verrà esposta una breve descrizione delle litologie affioranti nell'area del Comune di Malcesine procedendo dalle formazioni più antiche alle più recenti in accordo con le ultime recensioni scientifiche.

Da un punto di vista geolitologico si evidenzia che la geologia di questa porzione di territorio è rappresentata da formazioni di tipo sedimentario prevalentemente calcaree attribuibili alla serie giurassica – terziaria veneta, localmente celate al di sotto della copertura quaternaria superficiale.

Il substrato roccioso è in questa zona localmente celato da una coltre superficiale di materiale detritico e colluviale proveniente dal disfacimento degli affioramenti rocciosi presenti nelle porzioni superiori del versante e accumulati per gravità al piede degli stessi. Si tratta di sedimenti caratterizzati da frammenti lapidei di dimensioni decimetriche, poco arrotondati e immersi in una matrice sabbioso – limosa. Gli elementi litoidi derivano da fenomeni erosivi di tipo gravitativo, crioclastici e fluviali che hanno agito sui versanti rocciosi e su cui si è sviluppata la vegetazione prativa e, localmente, arbustiva.

Per quanto riguarda il suolo ed il sottosuolo, dalla valutazione dei possibili impatti indotti dal progetto, non sono emerse criticità. Gli impatti sono infatti del tutto assenti.

Per quanto concerne il rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo, l'attività sciistica non comporta alcuna contaminazione o movimentazione di suolo o sottosuolo. Il progetto in esame non prevede vengano realizzati interventi od opere diverse dalle esistenti.

2.3.5 - Vegetazione, flora e fauna ed Ecosistemi

Da quanto emerso dallo studio presentato, si può asserire che la vegetazione presente nell'area vasta di studio si può ricondurre a “*Vegetazione ad elevata naturalità*”. A riprova del valore di naturalità dell'area, si ricorda che il sito di studio è interno al SIC/ZPS IT3210039 Monte Baldo Ovest e limitrofo ad una Riserva Naturale Integrale (“Lastoni Selva Pezzi”) ed a una Foresta Demaniale.

Non c'è dubbio comunque che la fondamentale componente evolutiva dei vari habitat presenti nell'area d'insediamento delle piste da sci è legata e dipende strettamente dal pascolamento bovino ed ovino attuato con la pratica dell'alpeggio. Anche la pratica dello sfalcio consentirebbe di raggiungere risultati analoghi ma purtroppo non è più praticata e risulta difficilmente proponibile un suo ritorno essenzialmente per ragioni di costi sproporzionati rispetto ai ricavi relativi anche se questa pratica sarebbe soggetta a forme di contributo finanziario pubblico. Gli habitat più diffusi ed importanti 6170, 6230 sono quindi indissolubilmente legati alla presenza del bestiame e alla sua azione di brucatura selettiva.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

Allo stato attuale le piste oggetto del presente studio esibiscono una copertura erbacea stabile, continua e costante, priva di sentieramenti e ruscellamenti. Si distinguono spesso dalle aree circostanti per la diversa consociazione che compone il corredo floristico caratterizzato da una maggiore presenza di graminacee (in particolare poa alpina) rispetto a consociazioni come le formazioni erbose calcicole alpine. Questa diversa composizione floristica deriva da interventi di inerbimento artificiale, susseguitisi nel tempo, con l'uso di miscugli di sementi carenti di specie autoctone che purtroppo sono difficilmente reperibili nelle quantità necessarie per rendere efficaci simili operazioni.

Anche per quanto riguarda la fauna, il monte Baldo conferma una grande ricchezza e varietà di specie presenti con numerosi endemismi soprattutto tra gli invertebrati.

Tra gli anfibi spicca la presenza della Bombina variegata (ululone dal ventre giallo) sempre più rara nel contesto alpino. Tra la fauna presente sono forse gli uccelli quella che rappresenta la componente di maggiore ricchezza quantitativa e qualitativa. Il loro numero è direttamente legato alla fascia altitudinale e all'habitat relativo con una numerosa presenza di specie diverse soprattutto nell'ambito boscato delle fasce più elevate. Una citazione particolare deve essere riservata ai tetraonidi rappresentati dal francolino di monte, la pernice bianca, il fagiano di monte, il gallo cedrone e la coturnice ovunque in regresso nell'arco alpino che qui trovano ancora condizioni ottimali di vita soprattutto nell'area della riserva integrale e nelle pendici meridionali del Baldo.

Le specie animali rilevate svolgono le loro principali attività biologiche in habitat che non sono direttamente interessati dagli interventi in progetto, in particolare per quelle specie che dipendono direttamente dalla presenza del bosco o dei corsi d'acqua. Qualche interferenza è possibile per quelle specie, in particolare i tetraonidi, che spesso sono attivi anche in aree aperte o nelle zone ecotonali che si determinano nel passaggio tra diverse tipologie di habitat erbacei, arbustivi ed arborei. Gli endemismi veri e propri sono invece localizzati in situazioni ambientali (habitat) molto ristretti e particolari che nulla hanno a che vedere con le aree degli interventi in progetto.

La presenza delle piste da sci non comporta allo stato attuale alcun significativo impatto nei confronti di flora, fauna ed ecosistemi. Le attività previste dall'istanza oggetto di valutazione non risultano classificabili come fonti di pressione in grado di ledere in maniera significativa un sistema complesso o, comunque, interconnesso ad altri sistemi attraverso la rete di vie naturali di contatto tra ecosistemi diversi. Non si causerà, altresì, danno significativo alla vegetazione, alla flora (non si elimineranno specie arboree, arbustive ed erbacee) e alla fauna (non andando a distruggere siti di riproduzione o di passaggio o di alimentazione) attualmente presenti nell'area di studio. Le unità ecosistemiche individuate nel territorio analizzato non verranno interessate in alcun modo dalle attività previste.

In maniera indiretta il mantenimento dei pascoli esistenti, su cui vengono creati nella stagione invernale le piste da sci, contribuisce al mantenimento degli habitat prativi che altrimenti rischierebbero di essere invasi e soppiantati da altre formazioni a carattere arboreo ed arbustivo.

In minima misura anche il mantenimento della strada forestale che in inverno rappresenta la pista 12 – Variante Diagonale, nel tratto in Comune di Malcesine contribuisce al contenimento dell'habitat 4070 “*Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)”, in conformità a quanto previsto dalle misure di conservazione riportate nel Piano di Gestione del sito Monte Baldo Ovest.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015****2.3.6 - Rumore e vibrazioni**

Tutte le sorgenti introdotte nel comprensorio hanno funzionamento esclusivamente diurno.

Le attività sono a carattere stagionale, diversificate tra estate e inverno e pressoché assenti nelle mezze stagioni.

Non sono stati individuati recettori sensibili così come definiti dalla vigente normativa pertanto lo SIA ha valutato gli impatti acustici sulla componente floro-faunistica del parco e definito gli attuali valori di clima acustico.

La mappatura riportata mostra livelli di pressione sonora modesti e compatibili con la natura e la salvaguardia delle specie presenti.

Tale valutazione scaturisce dall'analisi dei risultati offerti dal software di simulazione confrontati con i limiti previsti per la Classe I del DPCM 14/11/97. Infatti i valori di livello equivalente calcolati a distanze superiori a metri 50 da ciascuna sorgente risultano sempre inferiori a 50 dB (limite diurno di Classe I).

Si può ragionevolmente concludere che l'impatto acustico generato dalle attività sportive/ricreative svolte all'interno del comprensorio di Malcesine sono compatibili con il contesto naturalistico del Parco Locale del Monte Baldo e non si ritiene necessario adottare misure di contenimento del rumore.

La stima finale degli impatti risulta pertanto di valore basso, completamente reversibile e di modesta estensione.

2.3.7 - Paesaggio

Le piste da sci in oggetto si sviluppano in un territorio che si caratterizza per la presenza di ampie aree prato/pascolive che solamente in limitati casi sono separate da aree boscate, sia arboree che cespugliose, e, per brevi tratti, anche da rocce calcaree affioranti. La morfologia è nel complesso abbastanza dolce, nella parte di colmo, con pendenze in prevalenza medio basse. Localmente e in una fascia altitudinale inferiore diventano invece più ripide. Nulla a paragone delle scoscese pendici che caratterizzano il lato ovest del monte Baldo, spesso strapiombanti sul lago di Garda che ovviamente non sono interessate dal progetto.

La zona interessata dal progetto si presenta, in ambito vasto, con ambienti naturali contraddistinti da una copertura a larga prevalenza erbacea con piccole aree arbustive (macchie di pino mugo e ontano verde) e singole piante sparse di abete rosso, localmente interrotti anche da affioramenti rocciosi.

La percezione complessiva è quella di un paesaggio naturale rappresentato dalla prevalenza di aree aperte sommitali di natura pascoliva, che lasciano il posto ad ampie e predominanti aree boscate alle quote inferiori. Alle quote più elevate e nelle zone più all'interno delle aree protette, il paesaggio si caratterizza per l'asprezza della morfologia con rocce affioranti e ghiaioni basali ricoperti del tutto o in parte da formazioni omogenee di pino mugo.

Nella stagione estiva risulta abbastanza difficile, se non praticamente impossibile, distinguere tra uso del suolo per le piste da sci separato da una destinazione prato/pascoliva e quindi essenzialmente zootecnica. Le due destinazioni d'uso sono quindi coincidenti o meglio, la destinazione d'uso effettiva (in estate) è quella di alpeggio, ossia di area destinata al pascolo del bestiame.

I due ambiti in effetti coincidono e convivono, peraltro anche da molti decenni dato che l'inserimento delle piste da sci, in questo contesto ambientale, risale agli ultimi decenni del secolo scorso.

In questo contesto a prevalente caratterizzazione naturalistica si inseriscono altri elementi insediativi più tipicamente antropici quali rifugi alpini, malghe, e infrastrutture di risalita come funivie, seggiovie e skilift e naturalmente strade forestali e alpestri, mulattiere e sentieri.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

Il progetto in esame verte sulla regolarizzazione amministrativa di piste da sci già esistenti, senza alcun intervento o alcuna modifica sullo stato attuale dei luoghi. Dal punto di vista paesaggistico, dunque, non si riscontra alcuna alterazione.

2.3.8 - Infrastrutture, reti tecnologiche e viarie

L'area in oggetto è sita nel Comune di Malcesine nella zona est del territorio comunale, a confine con il Trentino Alto-Adige, nella zona alta del comprensorio del Monte Baldo.

L'accessibilità alla zona (quota di circa 1750 mslm) è garantita dalla *Funivia Malcesine Monte Baldo* che collega il centro abitato di Malcesine con la sommità del Monte Baldo stesso.

2.3.9 – Salute Pubblica

È stato analizzato un comprensorio territoriale comprendente il comune di Malcesine. La situazione sanitaria nella zona presenta un andamento che si attesta pienamente all'interno del range di valori componenti la media regionale e tendenzialmente in calo nell'ultimo decennio rispetto a quello precedente.

Dalle relazioni tecniche esaminate, dai monitoraggi e dalle campagne di rilevazione eseguite, dalle proiezioni matematiche effettuate (particolarmente approfondite in relazione al settore atmosferico) e dai sopralluoghi eseguiti in sito, si può concludere che l'intervento in oggetto produrrà un impatto assolutamente trascurabile sulle potenziali fonti di pressione riguardanti la salute pubblica.

2.3.10 - Sistema Socio-Economico

Nel corso degli ultimi anni la società Funivie di Malcesine ha attivato una serie di investimenti per il conseguimento di obiettivi a valenza estiva ed invernale; tra questi ultimi il più importante è stato indubbiamente il rifacimento della seggiovia Prà Alpesina (costato oltre 3 milioni di euro), che si presenta essere come impianto di arroccamento per la skiarea dal versante di Avio. Oltre all'investimento per l'opera elettromeccanica, tra i collocamenti degli ultimi anni, volti al rilancio della stazione sciistica invernale, si è annoverato anche l'impianto di innevamento programmatico artificiale sulla pista Colma.

Se gli impegni predetti sono le esposizioni finanziarie che la società ha a bilancio in un programma di ammortamento, non meno importanti sono le ricadute che il mantenimento della stazione sciistica ha sul comparto occupazionale e turistico della zona.

Inutile dire che la stazione sciistica è da decenni un punto di riferimento per gli abitanti del Garda che vogliono dedicare alcune ore della giornata alla pratica dello sci senza doversi spostare in comprensori magari più rinomati ma distanti da raggiungere.

Le attività che risentirebbero positivamente del mantenimento della skiarea sarebbero: ristorazione, noleggio di sci, maestri di sci, ricettività alberghiera, attrezzature connesse alla pratica dello sci (abbigliamento, ecc.) e tutte le attività economiche che si giustificano per la presenza di flussi turistici (negozi artigianali, di generi alimentari, distributori, farmacie...). Risulta evidente che la chiusura della stazione sciistica, conseguente alla non autorizzazione e classificazione delle piste, di fatto eliminerebbe tutto l'indotto, ovvero tutte le ricadute economiche positive sulle attività commerciali dell'abitato di Malcesine, ma non solo.

La chiusura della skiarea avrebbe ovviamente un impatto anche a livello occupazionale per la perdita di posti di lavoro e non solo per quelli direttamente impiegati nella società di gestione degli impianti di risalita (oltre 20 addetti). In realtà la perdita di posti di lavoro, sia a carattere temporaneo che permanente, sarebbe ben più pesante se si andasse a considerare tutte le attività commerciali che interagiscono con la pratica dello sci.

Con il connubio stretto Lago di Garda/Monte Baldo, il sito in esame si presta a diventare un centro d'eccellenza per attività sportive a tutti i livelli (sci, bike, parapendio, alpinismo, ecc.) e come tale deve essere promosso.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

pag. 14/18

Tra gli utenti degli impianti si annoverano:

- vacanzieri in villeggiatura sul lago di Garda, spesso poco attrezzati per le escursioni in quota;
- turisti più esperti che intraprendono escursioni di trekking e mountain bike.

L'impatto previsto sulla componente socio-economica non può che essere quindi valutato come positivo.

Nota istruttoria:

- Tutte le piste sono presenti nel comprensorio dagli anni '60.
- Tutte le matrici indagate non subiscono alterazioni dal mantenimento dello stato d'utilizzo attuale.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA**Rete Natura 2000**

Dall'analisi cartografica e dai dati topografici della documentazione di progetto, l'area interessata dalla presenza delle esistenti piste da sci, oggetto di valutazione, ai sensi della L.R. 21/2008, risulta interna al sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest". Il proponente ha provveduto in tal senso alla redazione della relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2299/2014, la quale è stata trasmessa dagli uffici de Settore VIA in data 11/02/2015, con nota prot. n. 59897, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.

A tale proposito, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota prot. n. 147582 del 08/04/2015, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 71/2015 del 07/04/2015, con la quale propone all'Autorità competente per l'approvazione dell'intervento un esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza Ambientale e si prende atto della dichiarazione fornita dal proponente in merito all'esclusione di possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dagli Uffici del Settore VIA i seguenti pareri, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

N.	Ente	nota	Contenuto	Considerazioni della Commissione VIA
1.	Provincia autonoma di Trento	Prot. n. 181606 del 30/04/2015	Parere favorevole anche in considerazione che la procedura in corso è finalizzata alla regolare utilizzabilità delle piste su territorio trentino	Presa d'atto
2.	Provincia di Verona	Delibera del presidente della Provincia di Verona n°67 del 29/04/2015	Parere negativo per incompatibilità urbanistica. Non ancora recepite nelle NTA del PRG le norme del Piano Neve e della L.R. 20/2014	In caso di inerzia del Comune devono essere attivati i poteri sostitutivi previsti dalle Norme

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Relativamente al Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

pag. 15/18

L'approvazione della L.R. 20/2014 ed il successivo regolamento contenuto nella DGRV 2596/2014, hanno reso possibile la regolarizzazione delle presenze antropiche esistenti nell'area sciistica di Malcesine – Monte Baldo. Le norme devono essere recepite nelle NTA del PRG del Comune di Malcesine.

L'art. 23 dell'Allegato A alla DGRV 217/2013 Piano Regionale Neve stabilisce tempi, modalità di adeguamento delle Norme di livello inferiore e poteri sostitutivi in caso di mancato recepimento nelle NTA del Piano urbanistico da parte del Comune.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, lo S.I.A. è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi dello stato in essere per l'autorizzazione e classificazione delle piste esistenti già dagli anni '60.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha trasmesso agli uffici VIA la relazione istruttoria tecnica n. 71/2015 del 07/04/2015 con nota 147582 dell'8 aprile 2015, con cui propone all'Autorità competente per l'approvazione dell'intervento l'esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza Ambientale.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lg. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 20/2014 ed il successivo regolamento contenuto nella DGRV 2596/2014
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. 2299/2014;
- la D.G.R. 217/2013 Piano Regionale Neve
- la D.G.R. 575/2013;

esaminata la documentazione presentata;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 71/2015 del 07/04/2015, inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con propria nota prot. n. 147582 acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 08/04/2015;

visto il parere favorevole espresso della Provincia Autonoma di Trento con propria nota prot. n. S158/2015/225653/17.6/2015-33 del 28/04/2015 (acquisito al prot. regionale n. 181606 del 30/04/2015) come previsto dall'art. 30 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013);

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 06/05/2015, presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Presidente, il Dott. Cesare Bagolini ed il Dott. Livio Baracco, Componenti esperti della Commissione), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 71/2015 del 07/04/2015, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;



ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015

2. La manutenzione dei mezzi meccanici ad uso dell'area sciistica (quali mezzi battipista, motoslitte ecc...) dovrà avvenire in aree attrezzate in modo da evitare sversamenti di sostanze inquinanti sul suolo e nel sottosuolo;
3. La manutenzione degli impianti di risalita dovranno avvenire con l'utilizzo di adeguate protezioni al fine di evitare l'inquinamento del suolo e sottosuolo;
4. Venga predisposta un'area adibita alla raccolta degli scarti di manutenzione ed allo stoccaggio dei ricambi e dei consumabili opportunamente impermeabilizzata e differenziata;
5. Vengano predisposti all'imbarco ed allo sbarco degli impianti di risalita contenitori per la raccolta dei rifiuti prodotti dagli utenti;
6. Venga predisposto ed esposto in luoghi facilmente visibili agli utenti, l'informativa della presenza di aree SIC e ZPS ed il regolamento al quale attenersi all'interno di tali aree protette;
7. Siano eliminati fonti di disturbo alle zone SIC e ZPS quali megafoni, altoparlanti o altre sorgenti di rumore, fisse o mobili, che possano disturbare i normali cicli vitali delle specie protette;
8. Venga vietata la pratica dello sci fuoripista all'interno delle aree protette e altre attività al di fuori dei percorsi segnati;
9. A fine stagione sciistica vengano rimosse le reti di protezione, la segnaletica delle piste, le attrezzature non utilizzate lasciando solo l'indispensabile alla successiva riapertura od alla stagione estiva;

Per quanto attiene alla V.Inc.A.

10. di provvedere al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E);
11. di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse rispetto all'elenco dei fattori di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014, e di seguito riportato (limitatamente alla gestione ed utilizzo delle piste di cui alla presente istanza): G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada", G01.06 "Sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo", G02.02 "Complessi sciistici", H04 "Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", H07 "Altre forme di inquinamento";
12. di trasmettere entro 60 giorni dall'autorizzazione all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza l'adeguamento del database georeferenziato (da predisporre in conformità con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007) che dovrà attestare la precisa e pertinente localizzazione delle superfici riferibili alle fitocenosi presenti (e le eventuali situazioni di mosaico), rispetto agli ambiti vegetazionali omogenei ricadenti nelle piste di cui al demanio sciabile "A10.01-Malcesine" del vigente Piano Regionale Neve, e dovrà essere altresì fornito il riferimento fotogrammetrico utilizzato;
13. di provvedere alla la preparazione e manutenzione del manto nevoso delle piste di cui alla presente istanza solamente con l'ausilio di mezzi meccanici (evitando pertanto l'uso di sali, anche naturali, o di ulteriori sostanze di sintesi) ovvero, in ragione delle valutazioni espresse nello studio esaminato (formulate sulla base di un giudizio esperto) e degli ulteriori fattori di perturbazione in precedenza riconosciuti, di provvedere al monitoraggio delle piste di durata congrua per rilevare le variazioni conseguenti ai suddetti fattori (e indicativamente pari a dieci anni), salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo;
14. di attuare l'eventuale monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco") e di sottoporre tale programma all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere



ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015

pag. 17/18

obbligatorio e vincolante entro 60 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;

15. di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza gli estremi temporali delle condizioni di concessione e autorizzazione;
16. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
17. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
18. Fornire ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, anche su supporto digitale, la seguente documentazione (firmata con firma elettronica qualificata o certificata):
 - a. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare;
 - b. il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante e va garantita la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare).

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

**ALLEGATO A alla Dgr n. 914 del 20 luglio 2015**

Vanno vistati n. 33 elaborati di cui al seguente elenco.

Titolo Elaborato	Data Consegna
<u>AUTORIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE PISTE DA SCI SULLA STAZIONE SCIISTICA MALCESINE – MONTE BALDO</u>	
1 Relazione tecnica	Gennaio 2015
2 Documentazione fotografica	Gennaio 2015
3 Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica	Gennaio 2015
4 Relazione Forestale	Gennaio 2015
5 Situazione della zona interessata dalla pista da sci denominata “Colma” in relazione alla possibilità del verificarsi di fenomeni valanghivi	Gennaio 2015
6 Planimetria generale con C.T.G.	Gennaio 2015
7 Planimetria generale con mappa catastale	Gennaio 2015
8 Planimetria generale con Piano Neve	Gennaio 2015
9 Planimetria Pista Colma – Variante Colma	Gennaio 2015
10 Profilo longitudinale Pista Colma	Gennaio 2015
11 Sezioni trasversale Pista Colma	Gennaio 2015
12 Profilo Longitudinale Pista Variante Colma	Gennaio 2015
13 Sezioni trasversali variante Colma	Gennaio 2015
14 Planimetria Pista Diretta – Prà Alpesina	Gennaio 2015
15 Profilo Longitudinale Pista Diretta	Gennaio 2015
16 Sezioni trasversali Pista Diretta	Gennaio 2015
17 Sezioni trasversali Pista Diretta	Gennaio 2015
18 Profilo longitudinale Pista Prà Alpesina	Gennaio 2015
19 Sezioni trasversali Pista Prà Alpesina	Gennaio 2015
20 Planimetria pista Passo del Lupo	Gennaio 2015
21 Profilo longitudinale pista Passo del Lupo	Gennaio 2015
22 Sezioni trasversali pista Passo del Lupo	Gennaio 2015
23 Planimetria pista Skiweg Prà Alpesina	Gennaio 2015
24 Profilo longitudinale pista Skiweg Prà Alpesina	Gennaio 2015
25 Sezioni trasversali pista Skiweg Prà Alpesina	Gennaio 2015
26 Planimetria Variante Diagonale	Gennaio 2015
27 Profilo longitudinale Variante Diagonale	Gennaio 2015
<u>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</u>	
28 Quadro di Riferimento Programmatico	Gennaio 2015
29 Quadro di Riferimento Progettuale	Gennaio 2015
30 Quadro di Riferimento Ambientale: Caratterizzazione	Gennaio 2015
31 Quadro di Riferimento Ambientale: Impatti	Gennaio 2015
32 Sintesi Non Tecnica	Gennaio 2015
33 Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 2299 del 09/12/2014	Gennaio 2015